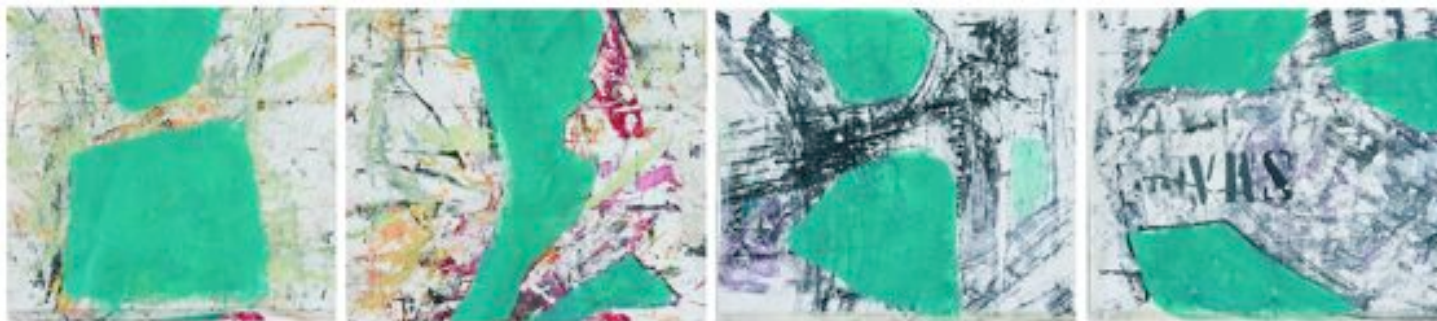




Simone Mannino
Sotto Traccia
Smalto su tela
2008
ph. Alessandro Di Giugno

VARIAZIONI CROMATICHE DI UN NON - SOGGETTO



Simone Mannino
Politico #2
 Tecnica mista su tela
 2008
 ph. Alessandro Di Giugno

Il rappresentare di Simone Mannino è un cancellare, un oltrepassare gli abituali schemi rappresentativi. Il non soggetto si manifesta ricercando una proiezione sulla tela bianca, e trovati le vesti del suo significato li indossa. La sua essenza prende forma in una tensione teatralmente rappresentata, dove un sipario si alza ed il tempo scandisce il ritmo di forti cromie, protagoniste e al contempo fuse nei suoi non soggetti. Le variazioni cromatiche del non rappresentato divengono in Simone Mannino, proiezioni di significato e significanti, dove alla fine il suo non soggetto spinge, lotta contro la forza del colore per emergere, per conquistare uno spazio autonomo, ma fondendosi in ultimo in un armonica mescolanza, in un plastico abbraccio col colore stesso.

CHI SONO I SOGGETTI DEI TUOI LAVORI?

Intanto bisognerebbe capire cos'è un soggetto: Faletta centra bene quando scrive che "la nozione di soggetto rinvia nella sua variegata costellazione semantica all'atto del getto, del porre, è una proiezione materiale (non ideale) su un supporto." Il soggetto in quello che faccio viene sempre anticipato da qualche azione, cerco di non pensare a quello che voglio rappresentare, anche perché tutte le volte che mi ritrovo davanti ad una tela bianca, affiorano innumerevoli cliché o "soggetti" che cerco attraverso un gesto una azione di eliminare, cancellare, quando riesco a sgombrare il campo, allora riesco a lavorare, se non accade dipingo uno, due, tre quattro quadri uno sull'altro, alla fine cancello tutto con un grigio, e ricomincio. Non sempre però, ci sono giorni che riesco a fare delle buone pitture in due ore.

COSA RAPPRESENTA PER TE IL COLORE?

Per me è uno strumento, un mezzo. Lo posso utilizzare quando mi pare, posso anche farne a meno. Per il mondo è rappresentanza, i colori distinguono le nazione, le culture, le tragedie. Il mondo è governato dal colore.

E QUALE COLORE PENSI ABBA IL TUO FARE ARTE?

Non so di preciso immagino un Grigio, comunque una tinta neutra.

SI PERCEPISCE UNA GRANDE TEATRALITÀ ANCHE NELLA SCELTA DI SEGUIRE LE ORME DI QUELLA TRADIZIONE INFORMALE. CHE COSA METTI IN SCENA CON I TUOI COLORI?

Il mio approccio con la pittura è stato sempre teatrale, anche quando dipingevo dal vero ritratti figurativi di amici o parenti. Non si tratta di seguire le orme dell'informale, o della pittura d'azione, voglio dire che Caravaggio, Goya, Rembrandt, sono pittori teatrali. Non è l'azione esclusivamente fisica che genera teatro, ma la tensione. Di fatto un attore può stare in scena 10 minuti in silenzio e fissare il pubblico, è quello che passa tra lui è lo spettatore, così tra una pittura è il suo interlocutore. Nel mettere in scena il colore mi piace paragonarlo al timbro dell'attore, o alle note musicali, avere una grande gamma di colore qualifica il pittore. In quest'ultima mostra ho utilizzato tantissimo colore, mi piace individuare un colore, una tinta e variare su di esse, questo lo trovo fantastico riuscire a fare 20 bianchi diversi, o 10 azzurri, insomma fino a quando non riesco più a ricavarne qualcosa che mi soddisfa.

COSA C'È OLTRE IL SOGGETTO?

Il soggetto è assoluto, quindi non saprei, la morte?



Simone Mannino
Margini
Smalto su tela
2008
ph. Alessandro Di Giugno

COSA NASCONDONO I TUOI VOLTI CHE TEATRALMENTE INDOSSANO UNA MASCHERA?

Non nascondono più nulla, una volta si indossavano le maschere per nascondere l'identità. I miei volti sono maschera e volto insieme.

COSA CERCHI NELLA PITTURA?

Soddisfazioni, paure, sogni.. un'infinità di cose credo.

QUAL È LA VERA ESSENZA DELL'ESSERE ARTISTA OGGI?

Riuscire ad innalzarsi così tanto da diventare un'antenna nel mondo, capace di cogliere segnali dalla vita reale e dal mondo dei sensi, sciogliere queste forme in movimento vitale, e restituirle nella forma e nel tempo...

di L. D. T.